

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 15.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 25 ottobre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentaquattro.

**In morte del deputato
Lucio Colletti.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari del deputato Lucio Colletti, scomparso il 3 novembre scorso, la cui figura sarà commemorata nella seduta di domani, alle 15 (*Sul banco dell'onorevole Colletti è deposto un mazzo di rose*).

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 355 del 2001: Lavoro supplementare nei rapporti a tempo parziale e regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per sisma in talune province della regione siciliana (1700).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONINO LO PRESTI, *Relatore*, ricorda che il provvedimento d'urgenza in esame affronta tre distinte questioni: in

particolare, l'articolo 1 proroga al 30 settembre 2002 il termine di validità dei contratti collettivi vigenti in materia di lavoro supplementare, al fine di consentire alle parti sociali l'individuazione di strumenti improntati a maggiore flessibilità; l'articolo 2, da intendersi quale norma interpretativa dell'articolo 1, comma 22, della legge n. 335 del 1995, prevede che la possibilità di opzione per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente in base alle regole del sistema contributivo sia concessa a coloro che abbiano maturato un'anzianità contributiva inferiore ai 18 anni alla data del 31 dicembre 1995.

Rileva infine che l'articolo 3 del decreto-legge reca un'ulteriore proroga dei termini di pagamento per la regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi da parte dei cittadini residenti nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa che sono stati interessati dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

RENZO INNOCENTI, nel lamentare l'eccessivo ricorso, da parte del Governo, alla decretazione d'urgenza, auspica che il decreto-legge in esame, il cui contenuto risulta fortemente eterogeneo, non sia « blindato » durante l'*iter* in Assemblea, atteso che esso presenta aspetti di iniquità nei confronti dei lavoratori relativamente al sistema di liquidazione delle pensioni; rilevato, inoltre, che al disposto normativo dell'articolo 2 del decreto-legge non può essere attribuita una valenza interpretativa, ritiene che sia intendimento dell'Esecutivo penalizzare il sistema previdenziale pubblico a vantaggio di quello privato.

ALFONSO GIANNI, rilevato il carattere eterogeneo della normativa recata dal provvedimento d'urgenza, ritiene che i sia pur necessari interventi in favore di coloro che rischiano di essere gravemente penalizzati dalla cosiddetta riforma Dini in materia previdenziale potrebbero essere adottati con norme di rango non legislativo. Riservandosi quindi di valutare eventuali modifiche migliorative da proporre al testo dell'articolo 2 del decreto-legge, esprime netta contrarietà all'articolo 1, ritenendo che la disciplina dei rapporti di lavoro a tempo parziale dovrebbe tenere in maggiore considerazione le istanze dei lavoratori piuttosto che le esigenze organizzative dell'impresa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONINO LO PRESTI, *Relatore*, dichiara di non condividere le considerazioni critiche svolte dai deputati intervenuti nella discussione in merito all'articolo 2 del provvedimento d'urgenza, volto a tutelare i lavoratori che rischiano di non poter esercitare l'opzione di cui all'articolo 1, comma 23, della legge n. 355 del 1995.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 370 del 2001: Proroga termine presentazione domanda di equa riparazione (1757).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, *Relatore f.f.*, nel rinviare alla relazione scritta, ricorda che il provvedimento d'urgenza in esame è volto a prorogare di sei mesi il termine per la presentazione alla Corte d'appello del ricorso previsto dalla legge n. 89 del 2001 che, dando seguito agli impegni assunti

con la ratifica della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, prevede un'equa riparazione in caso di violazione del diritto di ottenere una pronuncia giurisdizionale entro il « termine ragionevole » di cui alla richiamata Convenzione.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, raccomanda la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, volto ad evitare discriminazioni in danno di quanti abbiano subito penalizzazioni a seguito dell'eccessiva durata dei processi; osserva peraltro che i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza del decreto-legge derivano dall'elevato numero di procedimenti tuttora pendenti dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

MARCELLA LUCIDI preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza in esame, volto a garantire la concreta applicazione della legge n. 89 del 2001, che dà attuazione al principio di equa riparazione in caso di violazione del diritto di ottenere una pronuncia giurisdizionale entro il « termine ragionevole » previsto dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il deputato Guido Giuseppe Rossi ed il rappresentante del Governo rinunciano alla replica.

Rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione congiunta del disegno di legge comunitaria 2001 e della Relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea (1533) (doc. LXXXVII, n. 1).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 14*).

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, *Relatore*, ricordato che il disegno di legge comunitaria si compone di due capi, il primo contenente disposizioni generali sui provvedimenti per l'adempimento degli obblighi comunitari ed il secondo recante norme volte a dare attuazione alle direttive comunitarie, sottolinea il carattere eterogeneo delle materie disciplinate, da cui discende l'opportunità di avviare una riflessione per una migliore definizione dei livelli comunitario, statale e regionale di produzione legislativa, che si fonda sul principio di sussidiarietà. Auspicata, inoltre, la modifica della cosiddetta legge La Pergola in modo da garantire alle Camere un maggiore coinvolgimento nella fase ascendente del processo normativo comunitario, sottolinea la necessità che la relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia a tale processo sia esaminata più tempestivamente.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, nel riservarsi di svolgere ulteriori considerazioni in replica, osserva che la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge comunitaria, che riprende in larga misura il contenuto di quello predisposto dal precedente Esecutivo, testimonia lo spirito *bipartisan* che ispira l'indirizzo politico governativo nei rapporti con l'Unione europea.

RICCARDO CONTI, evidenziata la sensibilità istituzionale di cui ha dato prova l'Esecutivo ripresentando il disegno di legge comunitaria predisposto dal precedente Governo, sottolinea l'esigenza di contenere le ragioni di contrasto politico su uno strumento legislativo di natura tecnica ed ordinamentale, finalizzato al recepimento di direttive già approvate, incentivando piuttosto il confronto politico nella cosiddetta fase ascendente di elaborazione delle decisioni comunitarie. Nel condividere, in particolare, le finalità perseguite dagli articoli 26 e 27, in materia di

tutela delle produzioni alimentari di qualità, nonché dall'articolo 28, in tema di contrasto alle discriminazioni razziali, sottolinea la particolare delicatezza della fase attuale del processo di integrazione europea, auspicando la tempestiva approvazione del disegno di legge in esame.

DOMENICO BOVA, nel ritenere lungimirante l'adozione di uno specifico meccanismo di recepimento delle direttive comunitarie, che ha consentito all'Italia di recuperare il forte ritardo accumulato in passato, sottolinea l'uso eccessivo della delega legislativa, da cui consegue un depotenziamento del ruolo del Parlamento. Giudicati ormai maturi i tempi per la modifica della cosiddetta legge La Pergola, finalizzata, tra l'altro, alla semplificazione del meccanismo di trasposizione delle direttive comunitarie ed alla valorizzazione delle competenze regionali, richiama l'opportunità di riconsiderare il progetto presentato dal Governo Amato in una logica di continuità degli indirizzi politici. Sottolineata, in particolare, la rilevanza dell'articolo 28, nel testo della Commissione, ricorda le problematiche ancora aperte nel processo di integrazione europea, evidenziando, tra l'altro, la necessità di un sistema comune di difesa.

ENRICO NAN dichiara di apprezzare la scelta del Governo di ripresentare il testo del disegno di legge comunitaria predisposto dal precedente Esecutivo, pur nel doveroso aggiornamento delle direttive nel frattempo entrate in vigore; invita inoltre il Parlamento a riprendere l'esame del progetto di riforma della cosiddetta legge La Pergola, auspicando la maggiore partecipazione del potere legislativo alla fase ascendente del processo formativo della normativa comunitaria ed una puntuale applicazione del principio di sussidiarietà nel recepimento delle normative. Si augura infine che l'Italia svolga un ruolo da protagonista in ambito europeo, promuovendo una politica estera comune, in particolare sui temi della sicurezza e della difesa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, *Relatore*, pur riconoscendo alla cosiddetta legge La Pergola il merito di aver conseguito risultati importanti, consentendo all'Italia di accelerare il processo di adeguamento della normativa interna a quella comunitaria, ribadisce l'invito a riprendere la riflessione sulla materia, tenendo conto del principio di sussidiarietà e delle competenze specifiche dei vari livelli istituzionali (europeo, nazionale e regionale). Invita inoltre a valutare l'opportunità di individuare criteri speciali di delega in relazione a direttive particolarmente chiare, nonché la possibilità di elaborare un provvedimento autonomo per recepirle.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*, ricorda l'alta figura morale del deputato Lucio Colletti, deceduto il 3 novembre scorso, ribadisce la volontà dell'Esecutivo di condurre una politica europea *bipartisan*. Richiamata, quindi, la procedura che dovrebbe portare all'adozione di una Costituzione europea, sottolinea la necessità che la politica economica comune sia più flessibile e che la politica estera e di difesa coinvolga tutti i paesi membri. Ricordato, inoltre, l'impegno del Governo italiano in favore dell'allargamento dell'Unione europea, auspica una maggiore partecipazione dei due rami del Parlamento alla fase ascendente del processo normativo comunitario ed un perfezionamento della fase discendente, attraverso la modifica della cosiddetta legge La Pergola, ed un migliore raccordo tra le diverse amministrazioni statali.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Guido Giuseppe Rossi n. 8 sulla relazione in ordine alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta e sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,50, è ripresa alle 18.

Discussione di mozioni: Tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata l'ulteriore mozione Valpiana n. 26, non iscritta all'ordine del giorno e vertente sul medesimo argomento: sarà pertanto discussa congiuntamente.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 34*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

LUCA VOLONTÈ illustra la sua mozione n. 17, il cui testo trae origine anche da un proficuo confronto con l'associazione Telefono arcobaleno, sottolineando l'esigenza di un impegno straordinario per contrastare i gravissimi fenomeni della pedofilia e della diffusione di materiale pornografico tramite le reti telematiche. Ritiene necessario, a tal fine, un adeguamento delle pur pregevoli norme recate dalla legge n. 269 del 1998 ed invita il Governo a valutare la possibilità di favorire l'acquisizione di elementi di prova prevedendo l'obbligo, per i gestori dei servizi telematici, di conservare per un certo periodo di tempo i dati relativi al traffico ed alle comunicazioni. Auspica infine l'incentivazione della cooperazione internazionale ed un'adeguata formazione, tra l'altro, dei reparti speciali della polizia postale.

MARCELLA LUCIDI, nell'illustrare la sua mozione n. 22, sottolinea che dai documenti di indirizzo presentati emerge la comune volontà di sollecitare il Governo ad intensificare l'azione di contrasto dei fenomeni criminali connessi alla diffusione informatica di materiale pedopornografico, partendo dalla puntuale applicazione della legge n. 269 del 1998 e consolidando, in particolare, la cooperazione giudiziaria a livello internazionale. Nell'esprimere, inoltre, apprezzamento per l'impegno dell'Esecutivo a riferire sullo stato di attuazione della richiamata legge, auspica l'adozione di ulteriori iniziative, anche sulla

base del lavoro svolto nella scorsa legislatura dalla Commissione parlamentare per l'infanzia. Invita infine il Governo a valutare l'opportunità di istituire, presso il Ministero dell'interno, un dipartimento operativo a tutela dell'infanzia.

MARIA BURANI PROCACCINI illustra la sua mozione n. 24, ricordando preliminarmente che la Commissione parlamentare per l'infanzia, sulla scia dell'attività svolta nella scorsa legislatura, intende avviare un'indagine conoscitiva sugli abusi sessuali nei confronti dei minori. Rilevata, inoltre, l'opportunità di migliorare la formazione del personale scolastico, auspica l'introduzione di agevolazioni fiscali a favore dei *provider* che adottino codici deontologici idonei a rendere più sicuro l'uso di *Internet*; chiede infine al Governo di riferire al Parlamento in merito alle misure adottate per contrastare il fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori.

FRANCESCA MARTINI osserva che la legge n. 269 del 1998, frutto di un'ampia convergenza tra le forze politiche, pur favorendo specifici interventi nella lotta contro la pedofilia e la pedopornografia, ha finora risentito di seri problemi attuativi; sollecita pertanto il Governo a predisporre efficaci strumenti telematici per la repressione dei reati commessi tramite *Internet*. Sottolinea inoltre la necessità di assicurare un'adeguata formazione a coloro che operano a contatto con l'infanzia ed alle forze di polizia, nonché di avviare, anche alla luce dell'esperienza di altri paesi, una riflessione sulla possibilità di diagnosticare e curare eventuali aspetti patologici che possono indurre a commettere reati sessuali a danno dei minori.

TIZIANA VALPIANA illustra la sua mozione n. 26, sottolineando che nell'affrontare il fenomeno della pedopornografia non si può prescindere dalle indicazioni fornite da organismi internazionali e da quanto stabilito dalle leggi n. 66 del 1996 e n. 269 del 1998, sulla cui attuazione invita il Governo a riferire. Considera il lavoro svolto nella XIII legislatura

dalla Commissione parlamentare per l'infanzia il punto di partenza per una concreta azione di contrasto di un fenomeno che ha dimensioni internazionali: auspica pertanto la rapida approvazione del disegno di legge di ratifica del Protocollo opzionale alla convenzione di Ginevra sui diritti dell'infanzia, sulla vendita dei minori, la prostituzione e la pornografia infantile, nonché l'adozione di norme che prevedano l'obbligo per i *server* di conservare i dati sulle comunicazioni ed il finanziamento di progetti di formazione ed informazione per sostenere l'azione di prevenzione di abusi su minori in collaborazione con i servizi territoriali competenti.

TEODORO BUONTEMPO, sottolineati i ritardi del nostro Paese nell'azione di contrasto del fenomeno degli abusi sessuali nei confronti di minori, auspica l'istituzione, presso la Camera, di una Commissione permanente per l'infanzia, attesa anche la limitatezza dei poteri riconosciuti all'apposita Commissione bicamerale istituita anche nell'attuale legislatura. Nel ritenere necessaria, inoltre, una revisione del ruolo assegnato all'osservatorio ed al centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, chiede al Governo di rendere note le urgenti misure che intende adottare, anche in ambito internazionale, per la tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, illustra dettagliatamente le iniziative adottate per prevenire e reprimere i reati connessi alla pedofilia ed alla pedopornografia, nonché, in generale, allo sfruttamento dei minori, ricordando, in particolare, il potenziamento del circuito informativo tra uffici giudiziari; ritiene, inoltre, idonee le fattispecie penali previste dalla legislazione vigente. Si sofferma quindi sulle misure già assunte ed in via di negoziazione in ambito interna-

zionale tendenti, tra l'altro, ad una cooperazione semplificata tra Stati e finalizzata a rendere più efficace il contrasto ai fenomeni criminosi in danno dei minori. Ricordato altresì che è *in itinere* un piano quadriennale di azione per rendere l'uso di *Internet* più sicuro, rileva che gli impegni assunti in materia saranno oggetto di confronto in occasione della prossima Conferenza di Yokohama. Dà quindi conto delle misure adottate dalle amministrazioni statali, sottolineando che l'ampiezza dell'azione governativa rappresenta una risposta dovuta allo straordinario sforzo parlamentare prodotto in materia, che ha consentito di dotare il Paese di un quadro normativo d'avanguardia. Auspicato infine il permanere di un proficuo spirito di collaborazione, che ha peraltro contraddistinto la scorsa legislatura, esprime parere favorevole su tutte le mozioni presentate.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1687.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 1876, di conversione del decreto-legge n. 347 del 2001.

Il disegno di legge è assegnato alla XII Commissione in sede referente ed al Co-

mitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 56*).

Sull'accettazione, da parte del Governo, di un documento di indirizzo.

PRESIDENTE comunica che il ministro per i rapporti con il Parlamento ha informato la Presidenza che il Governo, nella seduta dell'Assemblea del 24 ottobre scorso, ha dichiarato, per un disguido, di non accettare l'ordine del giorno Riccio n. 1, presentato con riferimento al disegno di legge di conversione n. 1784, mentre intendeva accoglierlo.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 58*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 6 novembre 2001, alle 15.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 58*).

La seduta termina alle 20.